

Le reazioni

Ma Ferrero (Rc): «L'Ue è chiara: non si realizza un'opera contro la volontà della gente». Merlo: «Dichiarazioni rischiose»
Bresso: «Scaramucce, non alimentiamo la tensione»



Il presidio di Condove

LIL BILANCIO sale a nove sondaggi e l'obiettivo di portarne a termine 12 entro la fine del mese è vicino. Nel rush finale verso la scadenza del 31 gennaio, il nuovo l'Osservatorio si prepara ad una «No stop» finale di tre giorni: la prossima settimana è prevista una seduta prolungata da venerdì a domenica sul modello PraCatinat. La fibrillazione coinvolge anche la politica. Il Pd sta infatti discutendo l'ipotesi di un commissariamento dei circoli democratici in valle. Un segnale forte che il partito potrebbe dare proprio in occasione della manifestazione Sì Tav di domenica, quando si attendono anche notizie dalla commissione di garanzia presieduta da Gian Paolo

Zancan.

Sulle azioni di boicottaggio dei sondaggi ad opera del movimento No Tav, Mercedes Bresso non vuole drammatizzare: «Soltanto

E il Pd discute sull'ipotesi di commissariare i circoli della Valle: domenica la scelta

scaramucce, nulla di così diverso da quello che avviene di norma nel caso di opere contese. Credo che i tempi saranno rispettati». Ma le proteste di ieri in valle offrono un'occasione al centrode-

stra per tornare ad attaccare il partito democratico e la giunta regionale: «Quello che sta accadendo non è un imprevisto, è la conseguenza diretta della linea ambigua del Pd e di Bresso. Per anni hanno strizzato l'occhio all'ambientalismo radicale», ripete Osvaldo Napoli. La replica è immediata: «Napoli farebbe meglio a ricordare che il progetto del centrodestra Milano-Lione tagliava completamente fuori Torino e il sito di Orbassano». La presidente della Regione è ottimista sul ritorno dei sindaci all'interno dell'Osservatorio: «capiranno che la cosa migliore da fare è essere presenti». Per l'assessore regionale ai trasporti Daniele Borioli la sintesi è positiva:

«La popolazione cerca un confronto sereno e di approfondimento civile e confidiamo che i No Tav sappiano tener conto della pacatezza delle istituzioni e della cautela usata dalle forze dell'ordine». Il segretario nazionale di Rc Paolo Ferrero difende il movimento anti-Tav e sostiene che «l'Unione europea è chiara: non si può realizzare un'opera contro la volontà della popolazione». Una dichiarazione che inquieta i parlamentari Pd Espósito e Merlo: «Forse è meglio che Ferrero si convinca almeno della necessità di non alimentare un clima che finora non ha sconfinato nella violenza».

(s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA